

**Scheda domenicale per l'incontro****Battesimo del Signore anno B**Lecture: *Is 55,1-11; Is 12,2-6; 1 Gv 5,1-9; Mc 1,7-11*Introduzione all'ascolto della Parola

- **dopo il segno di croce, Invochiamo lo Spirito Santo**

Vieni, Santo Spirito,  
 manda a noi dal cielo  
 un raggio della tua luce.

Senza la tua forza,  
 nulla è nell'uomo,  
 nulla senza colpa.

Vieni, padre dei poveri,  
 vieni, datore dei doni,  
 vieni, luce dei cuori.

Lava ciò che è sordido,  
 bagna ciò che è arido,  
 sana ciò che sanguina.

Consolatore perfetto,  
 ospite dolce dell'anima,  
 dolcissimo sollievo.

Piega ciò che è rigido,  
 scalda ciò che è gelido,  
 drizza ciò che è sviato.

Nella fatica, riposo,  
 nella calura, riparo,  
 nel pianto, conforto.

Dona ai tuoi fedeli,  
 che solo in te confidano  
 i tuoi santi doni.

O luce beatissima,  
 invadi nell'intimo  
 il cuore dei tuoi fedeli.

Dona virtù e premio,  
 dona morte santa,  
 dona gioia eterna.

- **Leggiamo, con calma, il testo del Vangelo**

**Vangelo** Mc 1, 7-11 *Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.*

In quel tempo, Giovanni proclamava: "Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo".

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento".



- **Rimaniamo in silenzio per qualche minuto**

**Messaggio della Parola**

Lo Spirito effuso in noi dalla Passione, morte, Risurrezione di Gesù, è la stessa vita divina, che fa dei credenti famiglia di Dio, fratelli e sorelle in Cristo risorto che hanno Dio come Padre.

**Esperienza umana che entra in dialogo con la Parola**

Il nostro dimorare in Cristo ci esorta a guardare a lui, alla sua vicenda narrata nel Vangelo, a cercare di somigliargli per conformarsi a lui. Condivisione, consolazione, amicizia, sostegno... sono segni di fraternità che testimoniano la misura della nostra adesione a Gesù risorto.

**1- Prima reazione:**

- **Esprimi una prima reazione istintiva rispetto al testo biblico. La finalità di questo primo momento è quella di permettere l'espressione delle precomprensioni e degli interrogativi che il brano suscita.**

**2- Comprendere**

- **Leggiamo alcune indicazioni per essere aiutati nella comprensione del brano**

**2.1 comprendere il testo:**

Quale è il contesto prossimo e remoto ?	Il breve passo appartiene all'inizio del Vangelo marciano che, dopo la proclamazione del v.1 e la citazione del profeta, comincia con il racconto del ministero di Giovanni il battezzatore.
Quale è il contesto liturgico ?	Questa Domenica conclude il tempo liturgico del Natale.
Quale è il genere letterario ?	Narrazione.
Il brano in quale tempo è collocato ed in quale luogo ?	Il tempo è quello dell'inizio della vita pubblica di Gesù – circa il 30 dC –, il luogo con abbondanza di acqua è nei pressi del fiume Giordano vicino Betania, sulla riva sinistra, come possiamo ricavare da altri testi.
Chi sono i personaggi ? Come cambiano dopo l'incontro	Giovanni e Gesù
Cosa fanno ? Aiutati con i verbi ed eventuali parole non usuali.	Giovanni battezza nell'acqua annunciando la conversione in vista del perdono dei peccati e la venuta di Gesù. Gesù si fa battezzare da lui ed ascolta la voce dal cielo.
Cerca di estrarre il messaggio della domenica anche attraverso l'accostamento di tutte le letture	Gesù ci salva con dono della sua vita; per mezzo del dono dello Spirito di Dio. La sua libera adesione al battesimo di Giovanni ne anticipa simbolicamente e realmente la volontà.

## 2.2 Ascolta una breve presentazione:

L'evangelista Marco apre il suo scritto con le parole "inizio", fondamento, principio, della buona notizia di Gesù Messia Figlio di Dio. E subito presenta Giovanni come figura profetica che realizza le profezie. Egli infatti vive, si veste e si alimenta come i profeti dell'AT – in particolare Elia – ed è esplicitamente indicato come colui che essi annunciano (Is, 40,3; Ml 3,1). Egli amministra un battesimo nell'acqua, di *conversione in vista del perdono dei peccati*. Esorta tutti a superare il loro modo di pensare e di agire, a volgersi integralmente verso Dio, preparando la sua via rendendola dritta, così da accogliere il perdono che dona (per mezzo del Cristo).

Giovanni battezza in acqua, in luoghi che ne sono ricchi. Battezza in acqua corrente, per significare l'efficacia della pulizia interiore desiderata e promessa; è lui stesso ad immergere completamente, con simbolismo di morte e rinascita che un altro prepara ed agisce per i penitenti; il suo rito non si ripete. Questi aspetti distinguono decisamente questo rito dalle pratiche di detersione in uso presso i Giudei del tempo. Molta gente andava da Giovanni; tutti confessavano i loro peccati.

Subito dopo questa introduzione del ministero di Giovanni, l'Evangelista gli fa proclamare la venuta di un altro (di Gesù Messia Figlio di Dio). Giovanni annuncia la venuta in atto (*viene*) di un uomo che lo segue, ma che è più forte di lui stesso, verso il quale egli è meno di un servo: sarà costui che *immergerà* in Spirito santo. Il battista immerge completamente in acqua, per rinascere in una esistenza dinamicamente orientata ad incontrare Colui che rinnova la vita col perdono dei peccati; Costui immergerà completamente in Spirito santo, per mezzo del dono della sua vita, per camminare in una vita nuova che cresce nella conformazione alla Sua.

Dopo di questo, la narrazione ci offre un nuovo quadro: avviene in quei giorni che Gesù, dalla sua città di Nazareth, si presenta a Giovanni. L'evangelista Matteo ci racconta dell'insistenza di Gesù verso Giovanni, affinché questi lo immerga nell'acqua come gli altri peccatori che si presentavano a lui. Gesù viene immerso nel Giordano e raggiunge simbolicamente la profondità dell'umiliazione nella profondità del fiume più in basso della Terra. Si incolonna con i peccatori per significare la volontà di essere solidale con tutti gli uomini: per esprimere, cioè, la fraternità per mezzo della quale questo rito di simbolica morte, verrà portato a pienezza di verità ed efficacia santificante nella sua Pasqua.

Riemergendo dalla profondità delle acque del Giordano, *salendo dall'acqua*, Gesù vede che i cieli si *squarciano*: non li vede semplicemente *aperti* come può esserlo un battente che si può accostare e riaprire, ma lacerati senza possibilità di richiudersi. Vede che la via tra il luogo di Dio ed il luogo degli uomini è aperta e non si richiude. Alla fine del libro è il velo del tempio che presenta lo stesso dinamismo, alla morte di Gesù in Croce: quel velo non significa più niente, non è più il santo dei santi il luogo della presenza di Dio tra il popolo, ed il velo non deve separare più niente. Non c'è più separazione, in Cristo, tra Dio e gli uomini, ma relazione nuova, che è lo Spirito santo donato; la via di Dio è aperta, liberata. Nel nostro testo Gesù *sale* dall'acqua, i cieli si squarciano, lo Spirito *scende* su di lui. Movimenti convergenti di salita e discesa attraverso i cieli, aperti dalla libera scelta di Gesù.

La voce dal cielo rivela il compiacimento del Padre verso il Figlio Gesù. Discendere nel Giordano come parola/gesto di assenso a Dio, come volontà di aderire alla umanità ferita, senza portare alcuna colpa se non quella dei fratelli, muove Dio Padre a riconoscere in Gesù Cristo il Figlio amato.

E noi, uomini e donne, possiamo solo la contemplazione dinamica di questo mistero di amore.

*Un invito alla riflessione della comunità*

La comunità trova ragione e coesione nello Spirito santo che abita le vite dei fratelli. Senza lo Spirito non possiamo neanche dirci fratelli in Cristo... Anzi: forse non sapremmo dirci fratelli neanche secondo l'umanità che evidentemente ci unisce. L'amore di Dio e dei fratelli è un comando interiore che nasce nei figli di Dio.

2.3 accogliere il messaggio

Nel bel passo del profeta Isaia in stile sapienziale, l'invito alla conversione, al ritorno a Dio misericordioso che perdona, si intreccia con la chiamata degli assetati all'acqua, con l'invito a quelli che soffrono la mancanza cibo (spirituale) ad ascoltare la Parola del Signore, che dona vita e realmente la riempie (sazia). Parola che esce dalla bocca di Dio, che tocca e cambia il cuore dell'uomo che l'accoglie, e che torna a Dio perché è di Dio. L'acqua, l'elemento più basilare per sopravvivenza, tanto più nel deserto, apre l'essenziale lista dei beni per la vita, e diventa così simbolo del fluire gratuito dei doni di Dio: il vino, il latte ed il pane. Su questo sfondo risalta l'annuncio di un'alleanza eterna, già annunciata a Davide, messianica, che abbraccerà i popoli.

Lo Spirito, l'acqua e il sangue sono concordi, ci ricorda l'Apostolo. L'acqua e il sangue dicono la storia di salvezza che si è compiuta in Cristo Gesù e continua nella vita dei credenti: il suo battesimo al Giordano, la sua vita donata fino alla Croce, e sacramentalmente presente nel pane e nel vino eucaristici; lo Spirito presente nei figli di Dio che li rende capaci di amare Dio e i fratelli.

3- Il messaggio condiviso: le riflessioni dei presenti

- *Ci mettiamo alla ricerca della luce che il testo irradia nella vita di ciascuno: personale, familiare, comunitaria, sociale....*

La risposta si fa preghiera

- *Esprimiamo le preghiere che la parola di Dio ci ha suggerito.*
- *preghiamo con il salmo della domenica*

**Salmo Responsoriale** Is 12,2-6*Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza*

Ecco, Dio è la mia salvezza;  
io avrò fiducia, non avrò timore,  
perché mia forza e mio canto è il Signore;  
egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,  
proclamate fra i popoli le sue opere,  
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,  
le conosca tutta la terra.  
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,  
perché grande è in mezzo a te il Santo d'Israele.